Openings Prayer

Long ago, at this season, on such a night as this, a people—our people—set out on a journey.

All but crushed by their enslavement, they yet recalled the far-off memory of a happier past.

And heard the voice of their ancestral God, bidding them summon up the courage to be free.

Boldly, they went forth from Egypt, crossed the Sea, and headed through the desert for the Promised Land.

What they experienced, they remembered, and told their children, and they to theirs.

From generation to generation, the story was retold, and we are here to tell it yet again.

We too give thanks for Israel’s liberation; we too remember what it means to be a slave.

And so we pray for all who are still fettered, still denied their human rights.

Let all God’s children sit at the table of the Eternal One, drink the wine of deliverance, eat the bread of freedom:

- freedom from bondage
- and freedom from oppression.

- freedom from hunger
- and freedom from want.

- freedom from hatred
- and freedom from fear.

- freedom to think
- and freedom to speak.

- freedom to learn
- and freedom to love.

- freedom to hope
- and freedom to rejoice:

soon, in our days.

Amen.
PREGHIERA D’APERTURA

Molto tempo fa, in questa stagione, in una notte simile a questa, un popolo, il nostro popolo iniziò un lungo viaggio.

Benché schiacciati dalla loro schiavitù, tuttavia essi mantenevano il lontanissimo ricordo di un passato più felice.

E udirono la voce del loro Dio ancestrale che li incitava ad avere il coraggio di rendersi liberi.

Con ardimento essi uscirono dall’Egitto, attraversarono il mare e si diressero, attraverso il deserto, verso la Terra Promessa.

Ricordarono poi le vicende da loro vissute e le raccontarono ai loro figli, e questi a loro volta le raccontarono ai loro.

Di generazione in generazione la storia fu ripetuta, e siamo qui per raccontarla di nuovo.

Anche noi ringraziamo per la liberazione d’Israele: anche noi ricordiamo cosa significhi essere schiavi.

Quindi preghiamo per tutti coloro che sono ancora tenuti in cattività ed ai quali vengono negati i diritti umani.

Possano tutti i figli di Dio sedersi alla tavola del Signore, bere il vino dell’affrancamento, mangiare il pane della libertà:

libertà dalla schiavitù
e libertà dall’oppressione

libertà dalla fame
e libertà dall’indigenza

libertà dall’odio
e libertà dalla paura

libertà di pensiero
e libertà di parola

libertà di imparare
e libertà di amare

libertà di sperare
e libertà di rallegrarsi:

presto, ai nostri giorni
Amen.
KINDLING THE LIGHTS

"The people who walked in darkness have seen a great light; on those who lived in the land of the shadow of death, the light shone down". So let it be in our time. May the light shine on us, on all Israel, and on all humanity.

The lights are kindled

Blessed are You, our Eternal God, Ruler of the world, who have sanctified us by Your commandments, and enjoined us to kindle the (Sabbath and) Festival lights.

For all of us, and especially for the children, whose task it is to tend the light and carry it into the future, we ask God’s blessing.

May God bless you and keep you. May God smile upon you and be gracious to you. May God reach out to you in kindness, and give you peace.
ACCENSIONE DELLE CANDELE

"Il popolo che s’incamminò nella notte ha visto una gran luce: per coloro che vivevano nella terra dell’ombra della morte la luce risplendette". Che così sia nel nostro tempo. Possa la luce brillare su di noi, su tutto Israele e su tutta l’umanità.

Baruch Attà Adonai eloheu melech ha-olam, ascer kiddeshanu bemitsvotav ve tsivanu le hadelik ner shel yom tov.
Benedetto Tu, Signore nostro Dio, Re dell’universo, che ci hai santificati coi tuoi comandamenti e ci hai ordinato di accendere le luci del giorno festivo.

Per tutti noi, e specialmente per i bambini, il cui compito è di custodire la fiamma e di proiettarla verso il futuro, chiediamo la benedizione di Dio.

Possa Dio benedirvi e vegliare su di voi. Possa Dio sorridervi ed essere clemente nei vostri confronti. Possa Dio stendere su di voi la Sua mano benevola e darvi la pace.
KIDDUSH

The cups are filled

Tonight we shall drink four cups of wine. Our tradition offers many ways of interpreting them. They represent: it has been said, the ‘four corners of the earth’, for freedom must reign everywhere; the four seasons of the year, for freedom must be guarded at all times; the ‘four empires’ that oppressed us in days of old, for tyranny must pass away before all the world is free. Above all, they represent the four promises of redemption: I WILL LEAD YOU OUT . . . I WILL DELIVER YOU . . . I WILL REDEEM YOU . . . I WILL TAKE YOU AS MY PEOPLE.

גּוֹּס יָאֵל קַדְשָׁא

The First cup

Let us now raise our cups in remembrance of the first of these promises, as it is said:

Therefore say to the children of Israel: I am the Eternal One, and I will lead you out from under the Egyptian yoke.

Blessed are You, our Eternal God. Ruler of the world, Creator of the fruit of the vine.

Blessed are You, our Eternal God, Ruler of the world, who have chosen us from all people, and singled us out from among the nations, by sanctifying us through Your commandments. In Your love, Eternal God, You have given us (Sabbaths for rest and) Festivals for gladness, times of celebration and rejoicing. We thank You for this (Sabbath day and for this) Festival of Unleavened Bread, the season of our freedom, when we unite in worship and recall the Exodus from Egypt. For You have chosen us from all peoples to consecrate us to Your service, and, (in Your love and kindness) You have entrusted to us (the Sabbath and) the Holy Days for gladness and joy. Blessed are You, Eternal One, who sanctify (the Sabbath,) the House of Israel and the Festivals.

* * * * *

Blessed are You, our Eternal God. Ruler of the world, who have kept us alive, sustained us, and enabled us to reach this season.

All lean to the left and drink the First Cup
KIDDUSH
Si riempiono i bicchieri

Questa sera berremo quattro coppe di vino. La nostra tradizione ci offre parecchi modi di interpretare questa usanza. Si è detto che esse rappresentano "i quattro angoli della terra", perché la libertà deve regnare dovunque; le quattro stagioni dell’anno, perché la libertà deve essere sempre assicurata; i "quattro imperi" che ci oppressero nei tempi antichi, perché la tirannide deve scomparire prima che tutto il mondo sia libero. Soprattutto esse rappresentano le quattro promesse della redenzione: VÌ FARÒ USCIRE... VÌ AFFRANCHERÒ... VÌ REDIMERÒ... VÌ PRENDERÒ COME MIO POPOLO.

Il primo bicchiere

Alziamo adesso i nostri bicchieri in ricordo della prima di queste promesse, come è detto:

Quindi di ai figli d’Israele: Io sono l’Eterno, e vi trarrò fuori dal giogo egiziano.

Baruch Attà Adonai Elohenu, Melech haolam, Boré hagafen.
Benedetto Tu, Signore nostro Dio, Re dell’universo che hai creato il frutto della vite.
Benedetto Tu, Signore nostro Dio, Re dell’universo, che ci hai scelti fra tutti i popoli, che ci hai distinti da tutte le nazioni, santificandoci con i tuoi comandamenti. Signore nostro Dio, ci hai dato con amore delle feste per la gioia, dei tempi di celebrazione per rallegrarci. Ti ringraziamo per questa festa delle matsot, tempo della nostra libertà: è una convocazione santa in ricordo dell’Uscita dall’Egitto. Perché ci hai scelti e consacrati fra tutti i popoli ponendoci al Tuo servizio. Ci hai dato in eredità le tue Sante Feste nella gioia e nell’allegrezza.

Baruch Attà Adonai Mekaddesh Israel ve hazemanim.
Benedetto, Tu nostro Dio che santifichi Israele e i periodi delle Feste.

* * * *

Baruch Attà Adonai Elohenu, Melech ha olam she hecheyanu vekiyemanu vehighianu lazeman hazeh.
Benedetto, Tu Signore nostro Dio, Re dell’universo, che ci hai mantenuti in vita, ci hai sostenuti e ci hai permesso di raggiungere questo tempo.

Tutti si appoggiano sulla sinistra e bevono il primo bicchiere
DIPPING THE KARPAS

When earth is freed
from winter’s yoke,
when lambs are born
and trees turn green.
then we recall our liberation
from Egypt’s bondage
one such spring-time, long ago.
For us too may this be
a season of renewal.
of life and growth.
of hope and love.

Rise up my love.
my fair one, come away!
For lo! the winter is past.
the rain is over and gone.
the flowers appear on the earth.
the time of singing has come.
and the song of the dove
is heard in our land.

The Karpas is dipped in salt water

Blessed are You, our Eternal God, Ruler
of the world. Creator of the fruit of the
earth.

The Karpas is eaten
INTINGENDO IL KARPAS

Si intinge il Karpas (erba non amara) nell'acqua salata

**Baruch attá Adonai, eloheu, Melech haolam Boré peri haarets.**
Benedetto, Tu Signore nostro Dio, re dell'universo, che hai creato il frutto della terra.

*Si mangia il Karpas*
BREAKING THE MATZAH

The leader takes out the middle Matzah and breaks it in two. The larger piece, known as the Afikoman, will presently be hidden away; the smaller piece is replaced between the two whole Matzot, which are raised while the following is recited.

This is the bread of affliction
our ancestors ate in the land of Egypt.
Let all who are hungry come and eat:
let all who are in need
come and share, our Passover.
This year here,
ext year in the land of Israel:
this year oppressed, next year free.

'Here' is wherever any human beings are still enslaved, or deprived of their rights; 'the land of Israel' is the symbol of the hope of redemption. The journey of our ancestors is the journey of every people, and of every generation, until the Promised Land is reached by all, and freedom becomes the heritage of all God's children.
SI SPEZZA LA MATSÀ

Il leader prende la Matsà che sta in mezzo e la spezza in due. Il pezzo più grande, chiamato Afikomen, sarà adesso nascosto: il pezzo più piccolo è riposto tra le due Matsot intere, mentre si recita quanto segue:

Questo è il pane d'afflizione che i nostri antenati hanno mangiato in terra d'Egitto. Chiunque ha fame, venga e mangi: chiunque è nel bisogno venga e spartisca con noi la nostra Pasqua. Quest'anno siamo qui, l'anno prossimo saremo nella terra d'Israele: quest'anno siamo schiavi, l'anno prossimo saremo uomini liberi.

Qui è ogni volta che qualsiasi essere umano venga ridotto in schiavitù, o privato dei suoi diritti; la terra d'Israele è il simbolo della speranza e della Redenzione. Il viaggio dei nostri antenati è il viaggio di qualsiasi popolo e di qualsiasi generazione fin quando la Terra Promessa sarà raggiunta da tutti e la libertà diventi l'eredità di tutti i figli di Dio.
Pesach

di Primo Levi

Ditemi: in cosa differisce
Questa sera dalle altre sere?
In che cosa, ditemi, differisce
Questa Pasqua dalle altre Pasque?
Accendi il lume, spalanca la porta
Che il pellegrino possa entrare,
Gentile o ebreo:
Sotto i cenci si cela forse il profeta.
Entri e sieda con noi,
Ascolti, beva, canti e faccia pasqua.
Consumi il pane dell'afflizione,
Agnello, malta dolce ed erba amara.
Questa è la sera delle differenze,
in cui s'appoggia il gomito alla mensa
Perché il vietato diventa prescritto
Così che il male si tramuti in bene.
Passeremo la notte a raccontare
Lontani eventi pieni di meraviglia,
E per il molto vino
i monti cozzerranno come arleti.
Questa sera si scambiano domande
il saggio, l'empio, l'ingenuo e l'infante,
E il tempo capovolge il suo corso,
L'oggi refluo nel ieri,
Come un fiume assiepato sulla foce.
Di noi ciascuno è stato schiavo in Egitto
Ha intriso di sudore paglia e argilla
Ed ha varcato il mare a piede asciutto.
Anche tu straniero.
Quest'anno in paura e vergogna,
l'anno venturo in virtù e giustizia.

9 Aprile 1982

Narrano l'uscita dall'Egitto, ed offrono ospitalità ai pellegrini.
How different is this night from all other nights!

On other nights we eat leavened or unleavened bread: why tonight only unleavened?

On other nights we eat all kinds of herbs: why tonight bitter herbs?

On other nights we do not dip herbs even once: why tonight twice?

On other nights we eat sitting upright or leaning: why do we all lean tonight?

You are free to ask, you are free to question.
free to learn the answers of tradition.
free to add answers of your own!
Si riempiono i bicchieri

**LE QUATTRO DOMANDE**

Abitualmente queste domande vengono poste dal più giovane in grado di farlo.

*Mah-nishtanah ha lailah hazeh micol-haleilot!*...

Come è diversa questa sera da tutte le altre sere!
In tutte le altre sere mangiamo sia pane lievitato sia pane non lievitato: perché questa sera soltanto pane non lievitato?
Le altre sere mangiamo ogni tipo di verdura: perché questa sera mangiamo solo erba amara?
Le altre sere non intingiamo le verdure neanche una volta: perché questa sera lo facciamo due volte?
Le altre sere mangiamo stando seduti, diritti o appoggiati: perché questa sera mangiamo tutti stando appoggiati?

Siete liberi di chiedere, siete liberi di domandare.
liberti di imparare le risposte della tradizione
liberi di aggiungere altre vostre domande.
The Torah alludes to four types of child:

One who is wise, one who is wicked, one who is simple, and one who does not know how to ask.

What does the wise one say? "What are the duties, laws and precepts which our Eternal God has commanded us?" To this child teach all the laws of Pesach, even this difficult one, that "one does not conclude the Pesach meal with Afikoman".

What does the wicked one say? "What is this service to you?" To you, but not to me! If some should cut themselves off from the community and scorn our faith, make them eat their words, telling them: "I do this because of what God did for me when I came out of Egypt." For me, but not for you! For had you been there, you would not have been redeemed.
I QUATTRO FIGLI

Dalle domande che pongono i bambini e dal modo in cui parlan potete dire qual è il loro carattere. I genitori devono insegnare loro tenendo conto del loro carattere. La Torah allude a quattro tipi di bambini: il saggio, il malvagio, l’ingenuo e colui che non sa formulare le domande.

Che domanda fa il saggio? "Quali sono le norme, gli statuti e le leggi che il Signore, nostro Dio, ci ha prescritti?" A questo figlio insegna tutte le leggi di Pesach, anche quelle difficili e che "non si deve concludere il Seder mangiando l’Afikomen".

Che domanda fa il malvagio? "Che cosa rappresenta questo rito per voi?" Per voi, ma non per me! Se qualcuno si è escluso dalla comunità ha rinnegato la nostra fede, svergognalo dicendogli: "Faccio questo come risposta a ciò che Dio fece per me quando venni fuori dall’Egitto". Per me e non per te! Perché se tu fossi stato lì non saresti stato redento.
What does the simple one say? "What is this?" And you shall answer: "With a mighty hand God led us out of Egypt, out of the house of bondage."

And with the one who does not know how to ask, you must take the first step, as it is said: "You shall tell your child on that day..."
Che domanda fa l'ingenuo? "Che cosa significa questo?" E tu gli risponderai: "Con mano possente il Signore ci ha tratti dall'Egitto, dalla casa di schiavitù."

E a colui che non sa formulare le domande, come è scritto: "Racconterai a tuo figlio che in quel giorno..."
NARRATION

Our story begins with degradation and ends with glory.

We were slaves

We were slaves to Pharaoh in Egypt, and our Eternal God led us out from there with a mighty hand and an outstretched arm. If the Holy One, ever to be blessed, had not led our ancestors out of Egypt, we and our children and children's children would have remained slaves to Pharaoh in Egypt. Therefore even if we were all wise and discerning, all scholars and experts in Torah, it would still be our duty to retell the story of the Exodus: and those who linger over the telling are worthy of praise.

An all-night Seder

There is a story about Rabbi Eliezer. Rabbi Joshua, Rabbi El'azar ben Azariah, Rabbi Akiva and Rabbi Tarfon, who were sitting at the Seder table in Bnei B'raek. All that night they talked about the Exodus, until their students came and told them: "Rabbis, it is time to recite the morning Shema!"
NARRAZIONE
La nostra storia comincia con la degradazione e finisce con la gloria

Eravamo schiavi

Eravamo schiavi di Faraone in Egitto, e il Signore, Dio nostro, ci ha fatti uscire con mano forte e braccio disteso. Se il Santo, Benedetto Egli sia, non avesse fatto uscire i nostri antenati dall'Egitto, noi e i nostri figli e i figli dei nostri figli saremmo rimasti schiavi di Faraone in Egitto. Ne consegue che anche se fossimo tutti savi ed esperti, tutti eruditi e versati nello studio della Torah, sarebbe ugualmente nostro dovere raccontare di nuovo la storia dell'Uscita dall'Egitto; e coloro che che ne parlano a lungo sono degni di lodi.

Un Seder durato tutta la notte

Avvenne una volta che Rabbi Eliézer, Rabbi Joshua, Rabbi El'azar ben Azariah e Rabbi Tarfon, celebrarono il Seder a Benei Barak e parlarono dell'Uscita dall'Egitto per tutta la notte, finché vennero i loro discepoli per dir loro: "Maestri, è ora di dire lo Shémà mattutino.

R. Eliézer ed i suoi compagni ragionando dell'uscita dall'Egitto.
In the beginning

In the beginning our ancestors were idol worshippers, but now we have learnt to worship the true God, as it is said, "Then Joshua spoke to all the people. Thus says the Eternal God of Israel: Long ago, in the days of Terach, the father of Abraham and Nachor, your ancestors lived beyond the River and worshipped other gods. Then I took your forefather Abraham from beyond the River, and led him all over the land of Canaan. I blessed him with many descendants, for I gave him Isaac, and to Isaac I gave Jacob and Esau: and I let Esau take possession of Mount Seir. But Jacob and his children went down to Egypt."

A wandering Aramean

A wandering Aramean was my father: and he went down to Egypt, and lived there as a stranger, with only a few people. There he became a great nation, powerful and numerous. But the Egyptians ill-treated us: they afflicted us, and imposed hard labour upon us. Then we cried to the Eternal One, God of our ancestors: and God heard our cry: and saw our affliction, our misery, our oppression. Then God brought us out of Egypt with a mighty hand and an outstretched arm, with awesome power, with signs and wonders.
In origine


Un arameo errante

Mio padre era un arameo errante. Egli scese in Egitto e vi abitò con pochi uomini. Là divenne una grande nazione, potente e numerosa. Ma gli Egiziani ci maltrattarono, ci afflissero e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, Dio dei nostri padri, e Dio udi il nostro grido; e vide la nostra afflizione, la nostra miseria, la nostra oppressione. Quindi Dio ci condusse fuori dall’Egitto con mano potente e con braccio teso, con forza spaventosa, con prodigi e miracoli.

I figli d’Israele che crescevano in modo meraviglioso.
A Commentary

A WANDERING ARAMEAN
WAS MY FATHER

We began as wanderers, without a home. Again and again, we have been wanderers, fugitives, refugees.

We were strangers in Egypt and Kiev, we were foreigners in Babylon and Berlin.

We were outsiders and wanderers in Spain and Poland and France.

We looked at the citizens of those lands with the dark, pleading eyes of the alien.

Our hearts beat the hesitant beat of those without rights, fearful and uncertain.

We pray Thee help us to remember the heart of the stranger when we walk in freedom.

Help us to be fair and upright in all our dealings with others.

Oh, burn and brand the lesson of all the years and all the lands on our hearts.

Oh, God, make us forever strangers to discrimination and injustice.

AND HE WENT DOWN TO EGYPT

Though at first our ancestors were made welcome in the land of Egypt, in the end their 'going down' became a descent into degradation. Not only were they enslaved, but they accepted their lot; when they first heard the divine promise of redemption, they would not listen, "because of their broken spirit".

My very chains and I grew friends.
So much a long communion tends
To make us what we are—even!
Regain'd my freedom with a sigh.

The real slavery of Israel in Egypt was that they had learned to endure it.

AND LIVED THERE AS A STRANGER WITH ONLY A FEW PEOPLE

Your ancestors numbered seventy souls when they went down to Egypt, and now your Eternal God has made you as numerous as the stars of heaven.

It was not because you were more in number than any other people that the love of the Eternal One was set upon you and you were chosen. for you were the fewest of all peoples; but because God loves you, and is keeping the solemn promise which was made to your ancestors.
Un Commento

Un arameo errante era mio padre

Iniziammo come nomadi, senza una casa. Da capo e sempre da capo siamo stati erranti, fuggitivi, profughi.

Egli scese in Egitto

Benché all'inizio i nostri padri fossero bene accolti in Egitto, alla fine la loro "discesa" divenne una caduta e una degradazione. Non solo furono resi schiavi, ma essi accettarono la loro sorte: quando per la prima volta udirono la divina promessa di redenzione, essi non vollero ascoltare, "perché la loro mente era spezzata". La vera schiavitù egiziana di Israele stava nel fatto che essi avevano imparato a sopportarla.

E vi abitò con pochi uomini

I tuoi antenati sono scesi in Egitto con settanta uomini; e adesso il Signore, Dio tuo, ti ha reso numeroso come le stelle del cielo. Non è perché eravate più numerosi di qualsiasi altro popolo che l'amore Dio si è posato su di voi e che siete stati scelti, perché eravate i meriti numerosi di tutti i popoli; ma perché Dio vi ama e mantiene promessa che fece ai tuoi padri.
The fact that it says ‘nation’ shows that they remained distinctive.

On the strength of four virtues were the Israelites redeemed from Egypt: they did not change their names: they did not change their language: they did not speak evil: and they did not give up their moral standards.

POWERFUL AND NUMEROUS

The Israelites were fruitful and prolific: they increased in numbers and became very powerful, until the land was full of them.

BUT THE EGYPTIANS ILL-TREATED US

Now a new king arose over Egypt, who did not know Joseph, and he said to his people: “This people Israel is too numerous and powerful for us. Come, let us deal shrewdly with them, lest they increase further and, in the event of war, join our enemies and fight against us, and then escape from our land.”

THEY AFFLICTED US

They set taskmasters over them, to afflict them with forced labour: thus they built for Pharaoh store-cities, such as Pithom and Raamses.

AND IMPOSED HARD LABOUR UPON US

The Egyptians subjected the Israelites to cruel slavery, and made their life bitter through hard labour with clay and bricks, and all kinds of work in the fields.
Là divenne una grande nazione

Il fatto che sia scritto "nazione" dimostra che rimasero distinti. Con forza di quattro virtù gli ebrei furono redenti dall'Egitto: non cambiarono i loro nomi, non cambiarono lingua; non sparlarono, e non abbandonarono i loro principi etici.

Potente e numerosa
Gli ebrei erano fecondi e prolifici; crebbero in numero divennero molto potenti finché il paese fu pieno di loro.
Then we cried to the Eternal One, the God of our ancestors.

After many long years, the king of Egypt died. But the children of Israel still groaned under their bondage, and cried out: and the cry wrung from them by their bondage ascended to God.

And God heard our cry.

God heard their groans, and God remembered the covenant with Abraham, with Isaac, and with Jacob.

And God saw our affliction.

And God said: I have indeed seen the affliction of my people in Egypt, and heard their cry against their taskmasters: for I know their pains.

This refers particularly to the breaking up of their family life, as it is said, “God saw the children of Israel, and God knew”

Our misery.

This refers particularly to the murder of their children, as it is said, “Every first-born that is born to the Hebrews you shall throw into the Nile.”

God was grieved at the misery of Israel.

In all their afflictions, God was afflicted.

Wherever they went into exile, the Divine Presence went with them. When they were exiled to Egypt, the Divine Presence went with them; in Babylon the Divine Presence was with them: and until their final redemption, God will remain in exile with them.
E Dio udì il nostro grido

Dio udì i loro lamenti, e Dio si ricordò della Sua alleanza con Abramo con Isacco e con Giacobbe.

E Dio vide la nostra afflizione

E Dio disse: infatti ho visto l'afflizione del mio popolo in Egitto, e udito il loro grido contro i loro sorveglianti: perché lo conosco le loro pene. Questo si riferisce in particolare all'intralcio alla loro vita familiare, come è detto: "Dio vide i figli d'Israele e Dio seppe".

I figli d'Israele oppressi sotto una dura schiavitù.

La nostra miseria

Questo si riferisce in particolare all'uccisione dei loro bambini, come è detto: "Ogni primogenito nato da ebrei lo getterete nel Nilo". Dio era rattristato dalla miseria di Israele. Dinanzi a tutte le loro afflizioni Dio era afflitto. Dovunque essi andassero in esilio la Divina Presenza veniva con loro. Quando erano esiliati in Egitto la Divina Presenza venne con loro; e fino alla loro redenzione finale Dio rimarrà in esilio con loro.
Now the cry of the children of Israel has reached me, and I have seen the oppression which the Egyptians are inflicting upon them.
La nostra oppressione

Adesso il grido dei figli d'Israele mi ha raggiunto, e io ho visto l'oppressione che gli Egiziani stanno infliggendo loro.

Il decreto di Faraone di gettare i maschi neonati nel Nilo.
Moisè salvato dalle acque per cura della figlia di Faraone

Se questo è un uomo
di Primo Levi

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
Voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per mezzo pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.

Meditate che questo è stato.
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa e andando per via,
Coricandovi alzandovi.
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca.
I vostri nati storcano il viso da voi.
THEN THE ETERNAL ONE BROUGHT US OUT OF EGYPT

Not by an angel, not by a seraph, not by an intermediary; but the Holy One, ever to be blessed, in solitary glory.

WITH A MIGHTY HAND AND AN OUTSTRETCHED ARM, WITH AWESOME POWER, WITH SIGNS AND WONDERS

This refers to the revelation of the Divine Presence, as it is said: "Did ever a 'god' attempt to come and take a nation for itself from the midst of another nation by trials, signs and wonders, and by war, with a mighty hand and an outstretched arm, and with awesome power, all of which your Eternal God did for you in Egypt before your very eyes?"

No liberation is easy. As evil takes its toll, so does the fight against it. As tyranny brings death and terror to its victims, so the struggle to overthrow it claims its casualties. In the upheaval, persecutor, innocent and guilty, all will suffer. There is no redemption without pain.

Our rejoicing at the liberation of our ancestors from Egyptian bondage should be tempered by the memory, not only of their own suffering, but also of that of their oppressors. As we tell the story of the Ten Plagues, each one of them diminishes our cup of joy.
Allora Dio ci condusse fuori dall'Egitto

Non a mezzo di un angelo, né a mezzo di un seraßino, non a mezzo di intermediario: ma il Santo, Benedetto Egli sia, in solitaria gloria.

Con mano potente e braccio teso, con forza spaventosa con prodigi e miracoli

Questo si riferisce alla rivelazione della Divina Presenza, come è detto in "Quale divinità ha tentato di cercare per se stessa una nazione in se stesso, e ha domandato ad un'altra nazione, con prove, segni e prodigi, con la guerra, con la forza potente e con un braccio disteso, e con un potere terrificante, tuttavia, come è detto in Eterno Signore fece per voi in Egitto dinanzi ai vostri occhi?"

Nessuna liberazione è facile. E il male fa pagare il suo pedaggio, e il resto la lotta contro il male. Come la tirannide provoca la morte e il terrore tra le sue vittime, così il combattimento per abatterla esige sacrifici. Nello sconvolgimento perseguitato e persecutore, innocenti e colpevoli, tutti soffriranno. Non c'è redenzione senza dolore.

La nostra gioia per la liberazione dei nostri padri dalla schiavitù egiziana dovrebbe essere moderata dalla memoria non solo della stessa sofferenza, ma anche di quella dei loro oppressori. Questa è la storia delle Dodici Piaghe, ognuna di queste diminuita la nostra dose di gioia.
THE TEN PLAGUES

It is customary, at the mention of each plague, to spill one drop of wine.

BLOOD
FROGS
LICE
FLIES
CATTLE DISEASE
BOILS
HAIL
LOCUSTS
DARKNESS
DEATH OF THE FIRSTBORN
THE TEN PLAGUES

Abitualmente, dopo menzione di ogni piaga, si usa bere un sorso di vino

Sangue, Rane, Pidocchi, Bestie feroci,

dam, Tsefsardea, Chinim, Arov

Mortalità di animali domestici, Ulceri, Grandine,

Deber, Shekhin, Barad

Cavallette, Tenebre, Morte dei primogeniti

Arbè, Choshech, Macat bechorot

SANGUE RANE PIDOCCHI

MISCUGLIO D’INSETTI MORTALITA’ DI BESTIE SCABbia

GRANDINE CAVALETTE TENEbRE

MORTE DE’ PRIMOGENITI
When the cup of suffering had run over, Egypt's grip was loosened. On that day, Israel went forth to freedom. They made their way to the Sea of Reeds. Cloud by day, fire by night; God's Presence went before them. But Pharaoh's heart changed yet again—for the oppressor's fury grows as their grip begins to weaken, and in their rage they pursue their victims even to their own destruction. In swift pursuit Pharaoh's troops caught up with the fleeing slaves. Israel stood uncertain: before them the Sea, behind them Egypt's host.

When Israel stood at the edge of the sea, each one said: 'I will not be the first to enter.' While they stood deliberating, Nachshon ben Amminadav leapt first into the Sea and plunged into its waves.

The Sea did not part for them until they had waded into it up to their noses; only then did it become dry land.

The people overcame their fear, as all must in every generation who would be free, trusting in the power of right to conquer might, as it is said:

Have no fear, for I shall redeem you. I have called you by name, you are mine. When you pass through the waters I will be with you: and through the rivers, they shall not overwhelm you.

When Israel saw the great power which the Eternal One exerted against Egypt, the people stood in awe of God.

At that time the ministering angels wanted to sing a song of praise to the Holy One, ever to be blessed: but God restrained them, saying: 'My creatures are drowning in the sea, and you would sing before me?'

O God, teach us to rejoice in freedom,
but not in its cost for us and our enemies.
Let there come a day when violence is no more,
and we shall be free to rejoice without sadness,
to sing without tears.

That day is not yet. Since the Exodus we have known many oppressions and many deliverances. Often we have suffered, often triumphed—and always, as a people, survived. For God who redeemed Jacob from the hand of one stronger than himself has been our never-failing strength: as it is said:

Have no fear, for I am with you: do not despair, for I am your God. I will strengthen you, and help you; I will uphold you with my victorious right hand.

The cups are raised
Quando cominció a traboccare il calice della sofferenza, il fossato egiziano si allentò. In quel giorno Israele s’incamminò verso la libertà. Essi si fecero strada verso il Mare di Canne. Di giorno una nuvola, di notte un fuoco; la Presenza di Dio camminava dinanzi a loro. Ma il cuore di Faraone mutò di nuovo – perché la furia degli oppressori cresce mentre il loro fossato comincia ad indebolirsi, e nella loro rabbia essi inseguono le loro vittime fino alla loro stessa distruzione –. Nel loro veloce inseguimento le truppe di Faraone raggiunsero gli schiavi fuggitivi. Israele rimase incerto: davanti a loro il Mare, dietro l’esercito egiziano.

Quando Israele si trovò sulla sponda del mare ognuno disse: "Io non entrerò per primo"...Mentre rimanevano lì a discutere, Nachshon ben Ammīnādāv si lanciò per primo nel Mare e si tuffò nelle sue acque. Il Mare non si allontanò da loro finché non vi si furono immersi fin sopra il loro naso; solo allora diventò terra asciutta. Il popolo superò la sua paura, come in ogni generazione fecero parecchi, i quali desideravano essere liberi, confidando nella forza della giustizia, come è detto:

"Non abbiate timore, perché vi redimerò. Vi ho dato un nome, siete miei. Quando attraverserete le acque sarò con voi; e quando attraverserete i fiumi essi non vi sommergeranno."

Quando Israele vide il grande potere che l’Eterno sprigionava contro l’Egitto, il popolo rimase attonito dinanzi a Dio.

In quel tempo gli angeli vollero intonare un cantico di lode al Santo, che sia sempre Benedetto; ma Dio li trattenne, dicendo: "le mie creature stanno annegando nel mare, e voi vorreste cantare dinanzi a me!"

O Dio, insegnaci a rallegrarci nella libertà, ma non per quanto è costata a noi e ai nostri nemici. Venga un tempo in cui non ci sarà più violenza. E saremo liberi di festeggiare senza tristezza, di cantare senza versare lacrime.

Non è ancora venuto quel giorno. Dall’uscita dall’Egitto abbiamo conosciuto molti oppressioni e parecchie liberazioni. Spesso abbiamo sofferto, spesso trionfato - e sempre, come popolo, siamo sopravvissuti. Perché Dio che liberò Giacobbe dalle mani di chi era più forte di lui è stato la nostra infallibile forza: come è detto:

"Non abbiate timore perché sono con voi: non vi disperate, perché Io sono il vostro Dio. Vi fortificherò e vi aiuterò; vi sosterrò con la mia mano destra vittoriosa."

_Si alzano i bicchieri_

_Shomer havetachatō leIsrael, Baruch Hu_
Blessed be the One who keeps the divine promise to Israel, blessed be the One.

That promise has sustained our ancestors, and it sustains us still. For not one enemy alone has sought to destroy us, but in every generation enemies seek to destroy us, but the Holy One, ever to be blessed, delivers us from their power.

In every generation

In every generation all individuals should regard themselves as if they personally had come out of Egypt, as we read, "You shall tell your child on that day: It is in commemoration of what God did for me when I came out of Egypt". For the Holy One, ever to be blessed, redeemed not only our ancestors, but us along with them, as it is said, "God led us out from there, so as to bring us into the land promised to our ancestors, and give it to us".
Benedetto il Signore che mantiene la divina promessa fatta a Israele, sia Egli Benedetto.

Questa promessa ha sorretto i nostri padri e ci sorregge ancora. Perché non un solo nemico ha tentato di distruggerci, ma in ogni generazione dei nemici cercano di distruggerci, ma il Santo, sia Egli sempre Benedetto, ci libera dal loro potere.

In ogni generazione

In ogni generazione tutti noi dobbiamo considerarci come se personalmente fossimo usciti dall'Egitto, come è scritto: "in questo giorno dirai a tuo figlio: "questo viene fatto in commemorazione di ciò che Dio fece per me quando sono uscito dall'Egitto". Perché il Santo, sia Egli sempre Benedetto, non liberò soltanto i nostri padri, ma anche noi, come è detto: "Dio trasse fuori noi da lì per poterci condurre nella terra promessa ai nostri padri, e darcela".
It would have been enough

How many benefits has God granted us!

Had God brought us out of Egypt and not supported us in the wilderness—
It would have been enough!

Had God supported us in the wilderness and not given us the Sabbath—
It would have been enough!

Had God given us the Sabbath and not given us the Torah—
It would have been enough!

Had God given us the Torah and not brought us to the land of Israel—
It would have been enough!

Had God brought us to the land of Israel and not sent us the prophets—
It would have been enough!

Had God sent us the prophets and not called us to be a light to the nations—
It would have been enough!

Had God called us to be a light to the nations and not sustained us in all the lands of our dispersion—
It would have been enough!

Had God sustained us in all the lands of our dispersion and not enabled us to return to the land of our ancestors—
It would have been enough!

Had God enabled us to return to the land of our ancestors and not enjoined us to perfect the world—
It would have been enough!

Dayenu
Ci sarebbe bastato

Di quanti benefici dobbiamo essere riconoscenti a Dio!

Se ci avesse fatto uscire dall'Egitto e non ci avesse sorretti nel deserto: DAYENU!

Se ci avesse sorretti nel deserto e non ci avesse dato lo Shabbat: DAYENU!

Se ci avesse dato lo Shabbat e non ci avesse dato la Torà: DAYENU!

Se ci avesse dato la Torà e non ci avesse condotti nella terra d'Israele: DAYENU!

Se ci avesse condotti nella terra d'Israele e non ci avesse mandato i profeti: DAYENU!

Se ci avesse mandato i profeti e non ci avesse chiamati per essere una luce per le nazioni: DAYENU!

Se ci avesse chiamati per essere una luce per le nazioni e non ci avesse sorretti in tutti i paesi della diaspora: DAYENU!

Se ci avesse sorretti in tutti i paesi della diaspora e non ci avesse permesso di tornare nella terra dei nostri padri: DAYENU!

Se ci avesse permesso di tornare nella terra dei nostri padri e non avesse chiesto di perfezionare il mondo: DAYENU!
How much more then should we be thankful for the countless benefits God has given us! For God brought us out of Egypt, supported us in the wilderness, gave us the Sabbath, gave us the Torah, brought us to the land of Israel, sent us the prophets, called us to be a light to the nations, sustained us in all the lands of our dispersion, enabled us to return to the land of our ancestors, and enjoined us to perfect the world.

Therefore we should thank, bless and praise beyond measure the One who performed all these wonders for our ancestors and for us; who led us from bondage to freedom, from sadness to joy, from mourning to celebration, from darkness to light, from servitude to redemption. Let us then sing to God a new song. Halleluyah!

The cups are raised

The cups are put down
Tanto più dobbiamo essere riconoscenti per gli innumerevoli benefici che Dio ci ha concessi! Poiché Dio ci ha fatti uscire dalla terra d'Egitto, ci ha sorretti nel deserto, ci ha dato il Sabato, ci ha dato la Torah, ci ha condotti nella terra d'Israele, ci ha inviato i profeti, ci ha chiamati per essere una luce per le nazioni, ci ha sorretti in tutte le terre della diaspora, ci ha permesso di tornare nella terra dei nostri padri e ci ha chiesto di perfezionare il mondo.

Quindi dobbiamo ringraziare, benedire e lodare oltre ogni misura il Signore che realizzò tutte queste meraviglie per i nostri padri e per noi; che ci condusse dalla schiavitù alla libertà, dalla tristezza alla gioia, dal lutto alla celebrazione, dall'oscurità alla luce, dalla servitù alla redenzione. Intoniamo quindi un nuovo canto al Signore.
The Second Cup

We raise our cups in remembrance of the second promise of redemption, as it is said:

And I will deliver you from their bondage.

All lean to the left and drink the Second Cup

*Courses of the Meal*

Rabban Gamaliel used to say: If, on Passover, you do not explain these three things, you have not fulfilled your obligation: Pesach, Matzah and Maror.

**Pesach**

Why, in the days when the Temple still stood, did our ancestors eat at this time a ‘Passover’ lamb? Because the Holy One, ever to be blessed, passed over the houses of our ancestors in Egypt, as it is said: “It is a Passover offering to God, who passed over the houses of the Israelites in Egypt, striking the Egyptians but sparing our houses.”

The leader holds up the Zerqa and says:

“When the Temple still stood”—nearly two thousand years have passed since that time. But this night past and present merge, and we remember our beginnings. This bone recalls for us the Paschal Lamb our ancestors offered long ago.
IL SECONDO BICCHIERE

Innalziamo i nostri bicchieri in ricordo della seconda promessa di redenzione, come è detto:

"E vi libererò dalla schiavitù."

Baruch Atta Adonai Elohenu, Melech haolam ascer ghealanu vegaal et avotenu mimitraim vehighianu lalaila hazeh leechal-bo matsa umaror...
Benedetto, Tu Signore, nostro Dio, re dell’universo che ci hai liberati e hai liberato i nostri padri dall’Egitto e ci hai fatto giungere fino a questa sera per celebrare la nostra libertà mangiando Matsà e Maror. Allo stesso modo Signore, nostro Dio e Dio dei nostri padri, facci giungere ad altre ricorrenze e ad altre feste in pace, felici di ricostruire la Tua Città e di servirti nella gioia. Allora ti canteremo un nuovo canto di lode per la nostra liberazione e per il riscatto delle nostre anime.
Baruch Atta Adonai Elohenu, Gaal Israel
Benedetto Tu, Signore nostro Dio, liberatore di Israele.

Baruch Atta Adonai Elohenu, Melech haolam, Borè perì ha-gafen.
Benedetto Tu, Signore nostro Dio, Re dell’Universo, che ci hai dato il frutto della vite.

PIETANZE DI PESACH

Rabbi Gamaliele usava dire: se per Pasqua non hai spiegato queste tre parole non hai fatto il tuo dovere: Pesach, Matsà e Maror.

Pesach
Perché quando il Tempio esisteva ancora i nostri antenati mangiavano in questa ricorrenza un agnello pasquale? Perché il Santo, Benedetto Egli sia, saltò le case dei nostri antenati in Egitto, come è detto: "Questa è un offerta pasquale per il Signore che saltò le case dei figli d’Israele in Egitto, colpendo gli Egiziani, ma risparmiando le nostre case."

Il leader solleva la Zoroah (zampa anteriore dell’agnello) e dice:

"Quasi duemila anni sono passati dai tempi in cui il Tempio era ancora in piedi, ma questa notte il passato e il presente si mescolano. Quest’osso ci ricorda l’Agnello Pasquale che i nostri antenati offrivano molto tempo fa.
The leader holds up the Betzah and says:

This egg reminds us of the Festival Offering through which the priests, in Temple days, expressed their prayer for the well-being of the people. It is also a sign of rebirth. As all around us nature dances with new life, so may this season stir within us new strength, new hope, new joy.

The leader holds up the Matzah plate

Why do we eat this unleavened bread? Because our ancestors did not have time to let their dough ferment before the true Ruler, the Holy One, ever to be blessed, was revealed to them and redeemed them, as we read: “They baked the dough they had brought out of Egypt into cakes of unleavened bread, for they were driven out of Egypt so that they could not delay to prepare food for themselves.”

Blessed are You, our Eternal God, Ruler of the world, who cause the earth to bring forth bread.

Blessed are You, our Eternal God, Ruler of the world, who have sanctified us by Your commandments, and enjoined us to eat unleavened bread.

All take a piece of Matzah, and, leaning to the left, eat it. The leader takes two pieces, one from the upper one of the three Matzot on the Matzah plate, the other from what remains of the middle one, and eats them together.

Leaning

When we eat the Matzah, as when we drink the wine, we lean to the left. This is a relic of an ancient custom, for at Roman banquets free men and women would recline on couches, leaning on their left to leave their right hands unencumbered. So our leaning is a way of celebrating our liberation, and a symbol of our hope—that, before long, all who are still enslaved will eat and drink at freedom’s banquet.
Il leader solleva la Betzah e dice:

Quest'uovo ci ricorda l'Offerta Festiva a mezzo della quale i sacerdoti, ai tempi del Tempio, esprimevano la loro preghiera per il benessere del popolo. E' anche un segno di rinascita. Come intorno a noi la natura sembra risvegliarsi, così possa questa stagione suscitare dentro di noi una nuova forza, una nuova speranza, una nuova gioia.

Il leader solleva il piatto della Matsà

Matsà
Perché mangiamo questo pane non lievitato? Perché i nostri antenati non ebbero tempo di far lievitare la pasta, in quanto il Santo, Benedetto Egli sia, si manifestò loro e li liberò subito, come è detto: "Fecero cuocere la pasta che avevano portato dall'Egitto, sotto forma di focacce di pane non lievitato, poiché erano stati cacciati via dall'Egitto e non avevano potuto indugiare, né rifornirsi di provviste.

Baruch Attà Adonai Elohenu, Meîch haolam, haMotși lechem min haaret.

Benedetto Tu, Signore nostro Dio, Re dell'Universo, Che fai uscire il pane dalla terra

Baruch Attà Adonai Elohenu, Meîch haolam, ascer kiddeshanu bemîtsvatav vetsîvanu al-akhilat matsà.

Benedetto Tu Signore nostro Dio, Re dell'Universo, che ci hai santificato con i tuoi precetti e ci hai ordinato di mangiare la matsà.

[APPOGGIATI - Quando mangiamo la matsà e quando beviamo il vino ci appoggiamo sulla sinistra. Si tratta della reliquia di un'antica usanza: nei banchetti romani gli uomini liberi e le donne si sdraivano sui triclini appoggiandosi sulla sinistra per lasciar libere le mani destre. Così, appoggiandoci, noi celebriamo la nostra liberazione. Simbolicamente esprimiamo anche la nostra speranza che al più presto coloro che sono ancora ridotti in schiavitù possano mangiare e bere al banchetto della libertà.]
The Jewish inmates of the German concentration camp at Bergen-Belsen did not have Maatzah for the observance of Passover in 1944. Although pious Jews in the camp had decided to fast on the festival, the rabbis who were among them decreed that the eating of leaven would be permissible, provided the following prayer be recited before meals:

"Our God in Heaven, behold it is evident and known to Thee that it is our desire to do Thy will and to celebrate the festival of Passover by eating Maatzah and by observing the prohibition of Hometz. But our heart is pained that the enslavement prevents us and we are in danger of our lives. Behold, we are prepared and ready to fulfill Thy commandment: 'And ye shall live by them and not die by them'... Therefore, our prayer to Thee is that Thou mayest keep us alive and preserve us and redeem us speedily so that we may observe Thy statutes and do Thy will and serve Thee with a perfect heart. Amen."

The leader holds up some Maror

Maror

Why do we eat these bitter herbs? Because the Egyptians embittered the life of our ancestors in Egypt, as we read: "They made their life bitter through hard labour with clay and bricks, and all kinds of work in the fields; for they were ruthless in the slave-labour they imposed on them."

Before eating the Maror, we dip it in a brown paste called Charoset. By its appearance, it reminds us of the clay and straw with which our ancestors were forced to make bricks for Pharaoh's building projects in Egypt. By its sweet taste, it softens, but does not remove, the bitter memory of their slavery.

All take a piece of Maror, dip it in Charoset, and say:

Blessed are You, our Eternal God, Ruler of the world, who have sanctified us by Your commandments, and enjoined us to eat bitter herbs.

This is what Hillel used to do when the Temple still stood: he would combine the paschal lamb with unleavened bread and bitter herbs, and eat them together, to fulfill the verse: "With unleavened bread and bitter herbs shall they eat it."

The Maror is eaten. Then all take another piece of Maror and 'sandwich' it between two pieces of Matzah (the leader breaking these from the lower one of the three Matzot on the Matzah plate.

The 'Hillel Sandwich' is eaten

THE MEAL IS SERVED
Il leader prende un po' di erba amara

Maror
Perché mangiamo questa erba amara? Perché gli Egiziani amareggiarono la vita dei nostri antenati in Egitto, come leggiamo: "Amareggiarono la loro vita con duri lavori con malta e maltoni, con ogni genere di lavori dei campi; perché erano spietati nell'importare loro fatiche durissime."

Tutti prendono un pezzo di Maror, lo intingono nel Charoset e dicono:

Benedetto Tu nostro Dio, Re dell'Universo, che Ci hai santificati con i tuoi comandamenti e ci hai ordinato di mangiare l'erba amara.

Si mangia il Maror. Quindi tutti prendono un altro pezzo di Maror e lo pongono tra due pezzi di Matsà a mo' si sandwich (il leader li prende dalla Matsà inferiore delle tre Matsot del piatto di Matsà)

Questo è ciò che Hillel usava fare quando il Tempio era ancora in piedi: egli mescolava l'agnello pasquale col pane non lievitato e le erbe amare, e li mangiava insieme come dice il versetto: "Con pane non lievitato ed erbe amare lo mangiarono".

LA CENA È SERVITA
The Afikoman

At the conclusion of the meal it is customary to invite the youngest of those present to search for the piece of Matzah that was hidden away at the beginning of the Seder, known as Afikoman. and to award a prize to the finder. (Alternatively, the Afikoman may be hidden by the children and searched for by the leader, who, failing to find it, has to 'ransom' it from the children.)

The Afikoman, presently to be searched for, is a mystery. The very meaning of the word is uncertain, and has been the subject of much speculation. That is why only the 'wise child' is to be taught the law of the Mishnah concerning it: that "one does not conclude the Pesach meal with Afikoman." But what exactly did that law forbid? Was it to move on from one Seder to another—or to some kind of after-dinner entertainment? Was it to end the Seder meal with a dessert or savoury which would take away the lingering flavour of the symbolic dishes, especially the Matzah? All these explanations have been offered. It has even been suggested that at one time the Afikoman was a piece of Matzah which symbolised the Messiah and therefore must not be eaten before the advent of the Messianic Age.

Whatever may be the true origin of the word, it came to be applied to a piece of Matzah which is eaten—in substitution for the forbidden food or action. It is eaten at the very end of the meal, so that its flavour alone may linger in our mouths when the Seder is over.

This piece of Matzah is also called פֶּסַח, פָּסַח, that which is 'hidden' or 'stored up'. So we pray to the God of our ancestors and the God of our descendants: May the time come when the lost will be found, the broken made whole, the hidden revealed, as it is said:

How great is Your goodness, which You have stored up for those who revere You!

The Afikoman is eaten
L'Afikomen

Alla fine del pasto si usa invitare il più giovane dei presenti a cercare il pezzo di Matsà che era stato nascosto all'inizio del Seder, noto come Afikomen, e di assegnare un premio allo scopritore (alternativamente l'Afikomen può essere nascosto dal ragazzo e cercato dal leader, il quale, se non riesce a trovarlo deve riscattarlo dal ragazzo)

[AFIKOMEN: Il significato della parola è misterioso e si sono fatte in proposito parecchie ipotesi. Questo è il motivo per il quale solo al ragazzo savio vada spiegata la legge della Mishnah che lo riguarda: "Non si conclude il pasto di Pesach con l'Afikomen" Che cosa provibva esattamente questa legge? Varie spiegazioni sono state date. E' stato anche ipotizzato che una volta l'Afikomen fosse un pezzo di Matsà che simboleggiava il Messia e quindi che non dovesse esser mangiato prima dell'Era messianica. Qualunque fosse la vera origine della parola si finì per usarla per indicare un pezzo di Matsà che viene mangiata proprio alla fine del pasto in modo che soltanto il suo sapore possa rimanere nelle nostre bocche quando il Seder si è concluso. Questo pezzo di Matsà viene anche chiamato tzafun: ciò che è 'nascosto' o 'riposto'. Per cui noi preghiamo il Dio dei nostri padri e il Dio dei nostri discendenti: Possa venire il tempo in cui ciò che è perso venga ritrovato, ciò che è rotto ritorni intero, ciò che è nascosto rivelato, come è detto:

"Quanto è grande la Tua bontà, la bontà che tu hai conservato per coloro che ti venerano"]

Si mangia l'Afikomen
A Song of Ascents.

When God restored the exiles of Zion, we felt as in a dream.
Our mouths were filled with laughter, our tongues with joyful song.

Then it was said among the nations:
"Their God has done great things for them."

God had done great things for us, and we rejoiced.

Once more, Eternal One, restore our exiles, as streams revive the desert.

Then those who sow in tears shall reap in joy.

Then those who go forth weeping, as they bear their bags of seed, shall sing for joy as they return, bringing home their sheaves.

Leader
Let us praise God.

All
Let God's name be praised, now and for ever.

Leader
Let us bless our God, of whose gifts we have eaten.

All
Blessed be our God, of whose gifts we have eaten and by whose goodness we live.

Leader
Blessed be God, and blessed be God's name.
RINGRAZIAMENTO PER IL PASTO

I bicchieri vengono riempiti

Salmo 126

Canto dei gradini

Quando il Signore fece tornare gli esiliati di Sion, 
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di risa, 
e la nostra lingua di un canto gioioso.

Allora si diceva tra le nazioni: 
"Il loro Dio ha fatto grandi cose per loro".

Il Signore ha fatto grandi cose per noi, 
e noi siamo nella gioia.

Fa tornare o Signore i nostri esiliati 
come torrenti nel Neghev.

Coloro che seminano con lacrime 
mieteranno con gioia.

Va piangendo colui che reca il sacco di semenza, 
ma tornerà con giubilo colui che porterà i suoi covoni.

Leader

Lodiamo il Signore

Tutti

Che il nome del Signore sia lodato, adesso e per l'eternità

Leader

Benediciamo il nostro Dio, del Quale abbiamo mangiato i doni.

Tutti

Sia Benedetto il nostro Dio, del Quale abbiamo mangiato i doni e la cui bontà ci ha dato la vita.

Leader

Sia Benedetto Dio, e sia Benedetto il suo Nome.

Sii Benedetto Tu nostro Dio, re dell'universo che nutri con bontà il mondo intero. Con grazia, amore e misericordia dai il cibo ad ogni essere vivente, perché il tuo amore è senza limiti. Grazie alla tua grande bontà non ci è mai mancato il nostro pane quotidiano; che questo non avvenga mai grazie al Tuo grande Nome. Poiché Tu nutri e mantieni tutti. Sei buono con tutti, e prepari quanto serve a tutte le Tue creature. 

Baruch Attà Adonai hazzan et-ha-col: 
Sii Benedetto, Signore, che dai del cibo a tutti.
We thank You, our Eternal God, for the pleasant, good and spacious land You gave our ancestors: for leading us out of Egypt, and redeeming us from the house of bondage: for the Covenant You have sealed into our hearts: for the Torah You have taught us, and the laws You have made known to us: for Your gracious gifts of life and love: and for the food with which You sustain us each and every day.

For all these things, our Eternal God, we thank and bless You. May Your name be blessed continually by every living creature, as it is written: “When you have eaten and are satisfied, then bless your Eternal God for the good land that has been given you.”
Blessed are You, O God, for the land and for the food.

Have compassion, our Eternal God, on Your people Israel and on all the inhabitants of Your world. Our God and Creator, care for us, feed and sustain us, and may we soon be freed from all our afflictions. Let us never be dependent on gifts or loans from flesh and blood, but only on Your own, open and generous hand, so that we may never be embarrassed or ashamed.

On a Sabbath

Eternal God, strengthen our resolve to obey Your commandments, and especially that of the seventh day, the great and holy Sabbath, that we may lovingly rest on it, and be refreshed by it, according to Your will. May it bring us true tranquility, unmarred by sorrow or distress, and give us a foretaste of the consolation of Your people and the redemption of humanity: for You are the Author of redemption and the Source of consolation.

Our God and God of our ancestors, be mindful of Your people, the House of Israel, on this Festival of Unleavened Bread. May it bring us welfare and compassion, life and peace. At this season,

Remember us and be kind to us.
Amen.
Consider us and bless us.
Amen.
Deliver us and grant us life.
Amen.
Blessed are You, O God, for the land and for the food.

Have compassion, our Eternal God, on Your people Israel and on all the inhabitants of Your world. Our God and Creator, care for us, feed and sustain us, and may we soon be freed from all our afflictions. Let us never be dependent on gifts or loans from flesh and blood, but only on Your own, open and generous hand, so that we may never be embarrassed or ashamed.

On a Sabbath

Eternal God, strengthen our resolve to obey Your commandments, and especially that of the seventh day, the great and holy Sabbath, that we may lovingly rest on it, and be refreshed by it, according to Your will. May it bring us true tranquility, unmarred by sorrow or distress, and give us a foretaste of the consolation of Your people and the redemption of humanity; for You are the Author of redemption, and the Source of consolation.

Our God and God of our ancestors, be mindful of Your people, the House of Israel, on this Festival of Unleavened Bread. May it bring us welfare and compassion, life and peace. At this season.

Remember us and be kind to us.

Amen.

Consider us and bless us.

Amen.

Deliver us and grant us life.

Amen.
Baruch attà, Adonai Elohenu, Melech haolam, haEl Avinu Malkenu, Adirenu, Borenu, Gaolenu. Iotsrenu, Kedoshenu, Kedosh Yaacov, Roenu, Roeh Israel, ha Melech hatov vehametiv lakol shebechol-iom vαιom hu hetiv, hu metiv, hu ietiv lanu...

Benedetto Tu, Signore nostro Dio, Re dell’universo, nostro Padre, nostro Re, nostro Sovrano, nostro Liberatore, nostro Autore, nostro Santo, il Santo di Giacobbe, nostro Pastore, il Pastore d’Israele, il Re buono e generoso con tutti, che ogni giorno ci ha fatto del bene, ci fa del bene e ci farà del bene!

Dacci grazia, e compassione, libertà e liberazione, prosperità e benedizione, redenzione e consolazione, sostegno, vita e pace; che non ci manchi mai ciò che è necessario per il nostro bene.

Possa il Misericordioso regnare su di noi per sempre.
Amen
Possa il Misericordioso essere benedetto in cielo e sulla terra.
Amen
Possa il Misericordioso essere celebrato da tutte le generazioni: possa Dio essere esaltato e glorificato da noi per sempre.
Amen
Possa il Misericordioso benedire questa casa e la mensa alla quale abbiamo mangiato.
Amen
Possa il Misericordioso mandarci Elia il profeta con buone novelle di liberazione e di consolazione.
Amen
Possa il Misericordioso benedire noi e tutti i nostri cari. Come i nostri antenati Abramo, Isacco e Giacobbe erano benedetti in ogni cosa, che noi possiamo ugualmente essere benedetti tutti insieme; e noi diciamo:
Amen
Che noi possiamo ricevere benedizioni dall’Eterno e benedizione dal Dio della nostra salvezza, e guadagnarci la simpatia e la fiducia di Dio e di tutto il popolo.

Possa il Misericordioso concederci una giornata eterna e una gioia perfetta.
Amen
Possa il Misericordioso renderci degni di essere testimoni dell’Era Messianica e della Vita nel Mondo a Venire.
Possa Dio che fa regnare la pace nei cieli superiori concedere la pace a noi, a Israele e al mondo intero.
Possa Dio dar forza a questo popolo; possa Dio benedire pacificamente questo popolo.
We raise our cups in remembrance of the third promise of redemption, as it is said:

I will redeem you with an outstretched arm and with great acts of judgment.

Blessed are You, our Eternal God, Ruler of the world, Creator of the fruit of the vine.

All lean to the left and drink the Third Cup
Il Terzo Bicchiere

Innalziamo i nostri bicchieri in ricordo della terza promessa di redenzione, come è detto:

Vi redimerò con mano distesa e con grandi atti di giudizio.

*Baruch Attá Adonai, Elohenu, Melech ha olam, Borè peri hagafen.*
Benedetto Tu, nostro Dio, Re dell'universo, che hai creato il frutto della vite
The Fourth Cup

We raise our cups in remembrance of the fourth promise of redemption, as it is said:

I will take you as My people, and I will be your God.

Blessed are You, Our Eternal God, Ruler of the world, Creator of the fruit of the vine.

All lean to the left and drink the Fourth Cup.

The Cup of Elijah

The Cup of Elijah is filled (if this was not done previously) and the door is opened.

With the fourth cup of wine we have recalled the four promises of redemption given to our ancestors in Egypt:

I will lead you out from under the Egyptian yoke; I will deliver you from their bondage;
I will redeem you with an outstretched arm;
I will take you as My people.

But the Torah records a fifth promise:

I will bring you into the land which I solemnly promised to give to Abraham, Isaac and Jacob; Sarah, Rebekah, Rachel and Leah.

Should we then drink a fifth cup of wine? The Rabbis could not agree; so custom varied, and it came to be thought: Only when Elijah comes will the matter be resolved. The fifth promise is a promise of the future, when God will bring our people, and all peoples, into the messianic land of freedom, harmony and peace.

Behold, I will send you Elijah the prophet before the coming of the great and awesome day of God; and he will turn the hearts of parents to their children, and the hearts of children to their parents.

כדש, לבל ביר לי-בוקט.
Che tutto il creato canti le Tue lodi, o Signore. Noi tutti, i fedeli ed i giusti, che agiscono secondo la Tua volontà, insieme con tutta la casa d’Israele, il Tuo Popolo, ti ringraziamo, e Ti celebriamo in un canto gioioso, e proclamiamo la Tua santità e la Tua sovranità, o nostro Re. Perché è bello ringraziarti, e piacevole cantare per Te, o Dio immortale. Ti lodiamo o Re Eterno: che tu sia sempre esaltato in canti di lode.

Il Quarto Bicchiere

_Siamo i nostri bicchieri in ricordo della quarta promessa di redenzione, come è detto:_

Vi prenderò come mio popolo e Io sarò il vostro Dio.

*Baruch Ata Adonai, Elohem, Melech haolam Borè peri hagafen._

Benedetto, Signore nostro Dio, Re dell’Universo, che hai creato il frutto della vite

Il Bicchiere di Elia

_Il bicchiere di Elia viene riempito (se non era stato riempito precedentemente) e la porta viene aperta_

Coi quattro bicchieri di vino abbiamo ricordato le quattro promesse di redenzione fatte ai nostri antenati in Egitto:

Vi trarrò fuori dal giogo egiziano; vi libererò dalla loro schiavitù; vi redimerò con braccio teso; vi prenderò come Mio popolo.

Ma la Torah registra una quinta promessa:

Vi condurrò in una terra che promisi solennemente di dare ad Abramo, Isacco e Giacobbe; Sara, Rebecca, Rachele e Lea.

_Berremmo quindi un quinto bicchiere di vino? I rabbini non furono sempre d’accordo: così le usanze varierono e si finì col pensare: la questione potrà essere risolta soltanto quando Elia verrà. La quinta promessa riguarda il futuro, quando Dio porterà il nostro popolo, e tutti i popoli nella terra messianica della libertà, dell’armonia e della pace:_
For Elijah we fill the fifth cup: but we do not drink from it, for the time of redemption has not yet come. We open the door to let it enter, though we know it may still be distant. We fill the cup and open the door with the faith that has strengthened our people throughout the ages: that the messianic age will come.

Though it tarry, yet we will daily wait for it.

Then the Eternal One shall rule over all the earth; on that day God shall be One, and known as One.

They shall not hurt or destroy in all My holy mountain, for the earth shall be full of the knowledge of God as the waters cover the sea.

Then they shall sit each one under their vine and under their fig-tree, and none shall make them afraid.

The leader raises the Cup of Elijah

Speedily, in our days. Amen.

The door is closed
LET MY PEOPLE GO

When Israel was in Egypt land,
Let my people go,
Oppressed so hard they could not stand,
Let my people go.

Go down Moses, way down in Egypt land,
Tell ol' Pharaoh, let my people go.

Thus saith our God, bold Moses said,
Let my people go.
If not I'll smite your firstborn dead,
Let my people go.

Go down Moses, way down in Egypt land,
Tell ol' Pharaoh, let my people go.

As Israel stood by the water side,
Let my people go.
By God's command it did divide,
Let my people go.

Go down Moses, way down in Egypt land,
Tell ol' Pharaoh, let my people go.
A PRAYER FOR THE CAPTIVES

To Israel and to the Rabbis
and to the disciples and to all their disciples,
To all who study Torah in this place and in every place,
to them and to us,
Peace!

To Israel and to all those who are held captive
to all those who are bound, accused and tried,
who are imprisoned and kept in exile.
to them and to us,
Peace!

To Israel and to all those who will ransom the captive,
deliver the imprisoned, bring home the exile,
to those who will redeem the persecuted,
to them and to us,
Courage and strength!

To Israel and to Russia and to America,
to them and to us, be abundant peace,
freedom, courage, strength, grace, loving kindness, mercy,
and salvation from our God Who is in Heaven:
and let us say Amen.

כִּיּוֹם
CONCLUDING PRAYER

נסל שלום על כל ישראל והקהל התורה
כָּלַן שְׁמַעְתֵּנוּ אֱלֹהִים
כָּלַן שֶׁמֶרְפֵּץ בְּאֶרֶץ אֲוֹר
כָּלַן נְקֵה בְּשָׁמַיָּה בְּכָלַן לְבָנָא.

Our Seder is now completed: we have followed the order, told
the story, performed the rites, prayed the prayers, sung the
songs. Let us thank God that we have done so in freedom,
and safety, and let us pray for the Passover of the future,
when all humanity will live in harmony and peace.

Next year in Jerusalem!
Next year in a world redeemed!
PREGHIERA CONCLUSIVA

Il nostro Seder è ormai completato: abbiamo seguito l'ordine, raccontato la storia, eseguito i riti, fatto le preghiere, cantato le canzoni. Ringraziamo Iddio per averlo potuto fare in libertà e in sicurezza, e preghiamo per i Pesach del futuro, quando tutta l'umanità vivrà in armonia e in pace.
Passover Songs
ADEER HOO

A-DEER HOO, A-DEER HOO,
YEEV-NEH VAY-SO B'KO-ROV.
BEEM-HAY-ROH, BEEM-HAY-ROH, B'YO-MAY-NOO B'KO-ROV.
AYL B'NAY, AYL B'NAY,
B'NAY VAYS-CHO B'KO-ROV.

BO-CHUR HOO, GO-DOL HOO, DO-GUL HOO,
YEEV-NEH VAY-SO B'KO-ROV,
BEEM-HAY-ROH, BEEM-HAY-ROH, B'YO-MAY-NOO B'KO-ROV.
AYL B'NAY, AYL B'NAY,
B'NAY VAYS-CHO B'KO-ROV.

HO-DOOR HOO, VO-SEEK HOO,
ZA-KAI HOO, CHO-SEED HOO,
YEEV-NEH VAY-SO B'KO-ROV.
BEEM-HAY-ROH, BEEM-HAY-ROH, B'YO-MAY-NOO B'KO-ROV.
AYL B'NAY, AYL B'NAY,
B'NAY VAYS-CHO B'KO-ROV.

TO-HOR HOO, YO-CHEED HOO,
KA-BEER HOO, LO-MUD HOO,
YEEV-NEH VAY-SO B'KO-ROV.
BEEM-HAY-ROH, BEEM-HAY-ROH, B'YO-MAY-NOO B'KO-ROV.
AYL B'NAY, AYL B'NAY,
B'NAY VAYS-CHO B'KO-ROV.
Mighty is He, mighty is He,
Soon will He rebuild His Temple,
Speedily, speedily, in our day,
Rebuild, O God, Thy Temple.

Supreme is He, great and exalted,
Soon will He rebuild His Temple,
Speedily, speedily, in our day,
Rebuild, O God, Thy Temple.

Honored is He, everlasting and just,
Soon will He rebuild His Temple,
Speedily, speedily, in our day,
Rebuild, O God, Thy Temple.

Gracious is He, powerful and wise,
Soon will He rebuild His Temple,
Speedily, speedily, in our day,
Rebuild, O God, Thy Temple.

Righteous is He, holy and merciful,
Soon will He rebuild His Temple,
Speedily, speedily, in our day,
Rebuild, O God, Thy Temple.
Who knows one? I know one:  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows two? I know two:  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows three? I know three:  
The Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows four? I know four:  
The Four Matriarchs,  
The Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows five? I know five:  
The Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows six? I know six:  
The Six orders of Mishnah,  
The Five Books of Moses,  
The Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows seven? I know seven:  
The Seven days of the week,  
The Six orders of Mishnah, Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows eight? I know eight:  
The Eight days to Brit Milah,  
Seven days of the week,  
The Six orders of Mishnah, Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows nine? I know nine:  
The Nine months to child-birth,  
Eight days to Brit Milah,  
Seven days of the week.

Six orders of Mishnah, Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows ten? I know ten:  
The Ten Commandments,  
Nine months to child-birth,  
Eight days to Brit Milah,  
Seven days of the week,  
The Six orders of Mishnah, Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows eleven? I know eleven:  
The Eleven stars in Joseph’s dream,  
The Ten Commandments,  
Nine months to child-birth,  
Eight days to Brit Milah,  
Seven days of the week,  
The Six orders of Mishnah, Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows twelve? I know twelve:  
The Twelve Tribes of Israel,  
The Eleven stars in Joseph’s dream,  
The Ten Commandments,  
Nine months to child-birth,  
Eight days to Brit Milah,  
Seven days of the week,  
The Six orders of Mishnah, Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.

Who knows thirteen? I know thirteen:  
The Thirteen attributes of God,  
The Twelve Tribes of Israel,  
The Eleven stars in Joseph’s dream,  
The Ten Commandments,  
Nine months to child-birth,  
Eight days to Brit Milah,  
Seven days of the week,  
The Six orders of Mishnah, Five Books of Moses,  
The Four Matriarchs, Three Patriarchs,  
The Two Tablets of the Covenant,  
One is our God, in heaven and on earth.
שָׁלוֹם בְּם יְרוּשָׁלַיִם

שָׁלוֹם בְּם יְרוּשָׁלַיִם, נַעֲקְבַּת אֶל הָעִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם.

שָׁלוֹם בְּם יְרוּשָׁלַיִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם.

שָׁלוֹם בְּם יְרוּשָׁלַיִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם.

שָׁלוֹם בְּם יְרוּשָׁלַיִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם.

שָׁלוֹם בְּם יְרוּשָׁלַיִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם, נַעֲקָבַּת אֶל הָעִם.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came a cat and devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came a dog and bit the cat, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came a staff and beat the dog, which bit the cat, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came a fire and burned the staff, which beat the dog, which bit the cat, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came the water and extinguished the fire, which burned the staff, which bit the dog, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came the ox and drank the water, which extinguished the fire, which burned the staff, which beat the dog, which bit the cat, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came the Shoche and slaughtered the ox, which drank the water, which extinguished the fire, which burned the staff, which beat the dog, which bit the cat, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came the angel of death and killed the Shoche, who slaughtered the ox, which drank the water, which extinguished the fire, which burned the staff, which beat the dog, which bit the cat, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.

Then came the Holy One, Blessed be He, and slew the angel of death, who killed the Shoche, who slaughtered the ox, which drank the water, which extinguished the fire, which burned the staff, which beat the dog, which bit the cat, which devoured the kid, which my father bought for two zuzeem.
CHAD GAD-YO, CHAD GAD-YO.